

35a SESSIONE

Rapporto
CPL35(2018)03prov
6 novembre 2018

Democrazia locale in Slovenia

Commissione di monitoraggio

Relatori¹: Henrik Brade JOHANSEN, Danimarca (L, GILD)
Gaye DOGANOGLU, Turchia (L, PPE/CD)

Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti) 2

Sintesi

Il presente rapporto fa seguito alla terza visita di monitoraggio organizzata dal Congresso in Slovenia, dopo la ratifica della Carta europea dell'autonomia locale da parte del paese, avvenuta nel 1996.

I relatori rilevano che la Slovenia rispetta nel complesso le disposizioni della Carta, che sono ampiamente citate nella giurisprudenza della Corte costituzionale. Il principio dell'autonomia locale è riconosciuto sia nella Costituzione che nella legislazione nazionale e gli enti locali sloveni godono di una tutela legale in conformità con le disposizioni della Carta. Il rapporto nota inoltre con soddisfazione l'esistenza di numerosi strumenti per favorire la partecipazione della popolazione ai processi decisionali a livello locale, tra cui i referendum.

Tuttavia, i relatori del Congresso ritengono che le autorità slovene debbano ancora affrontare e risolvere le seguenti questioni: l'assenza di un consenso tra le autorità centrali e quelle locali sui principi dell'attuale sistema di finanziamento dei comuni, ragion per cui la stabilità finanziaria degli enti locali dipende dai trasferimenti statali, l'eccessiva regolamentazione di certi settori di competenza dei comuni e le carenze nell'attuazione del processo di consultazione degli enti locali.

I relatori invitano pertanto il Governo sloveno ad adoperarsi per raggiungere un consenso sul sistema di finanziamento degli enti locali e per rafforzare l'autonomia tributaria locale, sulla base di consultazioni condotte con le collettività locali e le loro associazioni. Esortano le autorità nazionali a garantire che gli enti locali siano più concretamente consultati nella pratica, in tempo utile e in maniera appropriata, in ogni fase della pianificazione e dei processi decisionali per tutte le questioni che li riguardano direttamente.

Il rapporto incoraggia inoltre le autorità nazionali a semplificare le norme giuridiche vigenti che disciplinano certe funzioni e responsabilità degli enti locali. Suggerisce infine di promuovere le fusioni di comuni e diverse forme di cooperazione intercomunale, in consultazione con le autorità locali e sulla base di incentivi finanziari, poiché ritiene che siano mezzi validi per garantire un'efficace erogazione dei servizi pubblici a livello locale.

1 L: Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni
ECR: Gruppo dei Conservatori e Riformisti
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso
PPE/CD: Gruppo Partito Popolare Europeo – Cristiani democratici del Congresso
SOC: Gruppo socialista del Congresso
NI: Membro non appartenente ad alcun partito politico del Congresso

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE²

1. Il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa fa riferimento a:

a. Articolo 2, paragrafo 1.b, della Risoluzione Statutaria CM/Res(2015)9 relativa al Congresso, che stipula che uno degli obiettivi del Congresso è "presentare proposte al Comitato dei Ministri al fine di promuovere la democrazia a livello locale e regionale";

b. Articolo 2, paragrafo 3, della Risoluzione Statutaria CM/Res(2015)9 relativa al Congresso, stipula che "Il Congresso preparerà regolarmente rapporti paese per paese sulla situazione della democrazia a livello locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati al Consiglio d'Europa, e garantirà in particolare che i principi della Carta europea dell'Autonomia locale siano applicati";

c. Capitolo XVII del Regolamento e delle Procedure del Congresso sull'organizzazione delle procedure di monitoraggio;

d. il memorandum esplicativo sulla democrazia locale in Slovenia redatto dai Relatori, Henrik Brade Johansen, Danimarca (L, GILD) e Gaye Doganoglu, Turchia (L, PPE/DC) in seguito ad una visita in Slovenia dal 20 al 22 febbraio 2018.

2. Il Congresso nota che:

a. la Slovenia ha firmato la Carta europea dell'Autonomia locale l'11 ottobre 1994 e l'ha interamente ratificata il 15 ottobre 1996;

b. la Slovenia ha firmato il Protocollo Aggiuntivo alla Carta europea dell'Autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari di un'autorità locale il 16 novembre 2009 e l'ha ratificato il 6 settembre 2011;

c. la situazione della democrazia locale e regionale in Slovenia è stata oggetto di un rapporto di monitoraggio del Congresso nel 2010. Il Comitato sul Rispetto degli Obblighi e degli Impegni da parte degli Stati membri della Carta europea dell'Autonomia locale (di seguito indicata come Commissione di Monitoraggio) ha deciso di effettuare una visita per monitorare lo stato delle autonomie locali in Slovenia e la sua conformità con la Carta europea dell'Autonomia locale. Ha nominato Henrik Brade Johansen, Danimarca (L, GILD) e Gaye Doganoglu, Turchia (L, PPE/DC) quali relatori per aggiornare il suddetto rapporto sulla democrazia locale e regionale in Slovenia e presentarlo al Congresso;

d. la delegazione del Congresso ha effettuato una visita di monitoraggio in Slovenia dal 20 al 22 febbraio 2018.

3. Il Congresso desidera ringraziare la Rappresentanza Permanente della Slovenia al Consiglio d'Europa, le autorità slovene a livello centrale e locale, compresa l'Associazione dei Comuni e delle Città della Slovenia (SOS) e l'Associazione dei Comuni della Slovenia (ZOS) e altri interlocutori per la loro valida collaborazione in varie fasi della procedura di monitoraggio e delle informazioni fornite alla delegazione.

2 Progetto preliminare di raccomandazione approvato dalla Commissione Monitoraggio il 28 giugno 2018.

H. Akgun, Ms Angelopoulos, L. Ansala, T. Arifi, G. A. Axelsson, N. Barbu, V. Belikov, B. Belin, E. Bendodo Benasayag, R. Biedron, A. Bindi, Z. Broz, M. Bufi, X. Cadoret, V. Casian, M. Cools, V. Crudu, N. Dirginciene, G. Doganoglu, R. Fejstamer (supplente: V. Vasic), M. Gauci, G. Geguzinskas, K. Germanova, L. V. Gidei, B. A. Gram (supplente: J. Folling), N. Grozev (supplente: A. Mimenov), I. Hanzek, B. Hirs, J. Hlinka, V. Hovhannisyan, G. Illes, H. B. Johansen, A. Jozic, A. Kaleva (supplente: J. Rostedt), G. Kaminskis, O. Kasuri, N. Kavtaradze, J.P. Klein, A. Knobova, B. Krnc, L. Kroon (supplente: H. Bergmann), C. Lammerskitten, A. Leadbetter (supplente: L. Gillham), F. Lec, K. Marchenko, T. Margaryan (supplente: E. Yeritsyan), G. Marsan, P. McGowan, S. Mosharov, R. O'Grady, D. Pantana, N. Parlon Gil, S. Paunovic, V. Prokopiv, I. Radojicic, G. Riba Casal, R. Rio, J. Rocklind, B. Rudkin, I. Seredyuk, P. Smolovic, A.M. Sotiriadou, R. Spiegler, T. Taghiyev, P. Thornton, A. Ugues, S. Vaag, R. Vergili, B. Voehringer, A. Vyras, H. Weninger, J. Wiene, D. Wrobel.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono in corsivo.

Segreteria della Commissione: S. Poirel, Segretaria della commissione e S. Pereverten, Co-segretaria della commissione.

4. Nota con soddisfazione che:

- a. la Slovenia, in generale, rispetta le disposizioni della Carta europea dell'Autonomia locale;
- b. il governo sloveno ha adottato la Strategia di Sviluppo per le Autonomie locali fino al 2020, esprimendo la sua visione per l'ammodernamento delle autonomie locali a medio termine;
- c. la Corte Costituzionale applica per esteso la Carta nelle sue decisioni;
- d. esistono molti strumenti di partecipazione pubblica nei processi decisionali locali, compreso il referendum.

5. Considerando che alcuni temi sollevati nella precedente raccomandazione del Congresso nel 2011 rimangono pertinenti, il Congresso nota che i seguenti punti richiedono un'attenzione particolare da parte delle autorità nazionali:

- a. l'assenza di consenso tra autorità locali e centrali sui principi di finanziamento comunale, compresa l'autonomia fiscale delle autorità locali slovene che rende la stabilità finanziaria delle autorità locali dipendente dai bonifici dello Stato;
- b. l'eccessiva regolamentazione in alcune zone, come il controllo dell'edilizia, la polizia municipale e l'educazione prescolastica, che aumenta i costi di fornitura dei servizi per gli enti locali e limita il loro margine di discrezione per gestire i propri affari;
- c. Sussistono ancora lacune nella pratica di attuazione del processo consultivo con le autorità locali su tutte le questioni che le riguardano direttamente il che riduce il significato delle consultazioni e limita l'influenza delle autorità locali sulle decisioni finali;
- d. Fino al 2015 la segmentazione comunale ha influito negativamente sulle capacità dei comuni più piccoli di attuare mansioni comunali e fornire servizi di alta qualità.

6. Alla luce di quanto sopra, il Congresso chiede al Comitato dei Ministri di invitare le autorità slovene a:

- a. raggiungere il consenso con tutti i mezzi possibili, sulla base delle consultazioni con le autorità locali e le loro associazioni sui principi del finanziamento comunale e sul modo di rafforzare la loro autonomia fiscale, al fine di garantire la commensurabilità delle risorse delle autonomie locali con l'aumento delle responsabilità;
- b. in consultazione con le autorità locali e le loro associazioni, razionalizzare ove possibile per semplificare le disposizioni giuridiche esistenti di alcune mansioni e responsabilità a livello locale che consentirebbero un maggior margine di discrezione alle autorità locali nell'adattare il loro esercizio alle condizioni locali e alleviare le risorse umane e l'onere finanziario che devono finanziare dalle loro stesse risorse;
- c. aumentare la regolarità delle consultazioni con le autorità locali e le loro associazioni e rispettare le scadenze giuridiche al fine di consentire alle autorità locali di essere consultate in "tempo debito" e rafforzare l'impatto delle autorità locali sui processi decisionali per tutte le questioni che le riguardano direttamente;
- d. promuovere fusioni di enti locali e varie forme di cooperazione intercomunale basate sulle consultazioni con le autorità locali e incentivi per garantire l'efficienza di servizi pubblici.